

**CRISTINA PINTO È STATA ACCUSATA DI AVERE UNA POSIZIONE «AMBIGUA»**

# «L'ex camorrista si è solo dissociata» Le croniste antimafia vanno via per protesta

**D**a una parte Cristina Pinto, detta Nikita, ex camorrista. Dall'altra le giornaliste antimafia Marilena Natale, Federica Angeli (sotto scorta dal 2013, per aver contribuito a scoperciare la mafia ad Ostia), Ester Castano (che racconta le infiltrazioni mafiose nel nord Italia), Marilù Mastrogiovanni (autrice di articoli sulla Sacra Corona Unita) e Angela Corica. Lo scontro si è scatenato alla Festa del Cinema di Roma, durante un incontro-dibattito in occasione della presentazione in anteprima per *Alice nella città* della seconda stagione della docu-serie "Camorriste" al via il 17 novembre su Crime+ Investigation. Cristina Pinto, la cui storia di dissociata ma non pentita era stata raccontata nella prima serie, ha raccontato davanti alla platea dei ragazzi: «Ho scontato già 20 anni di pena per i miei crimini, ora vivo facendo la pescatora. Non mi sono pentita (non è diventata collaboratrice di giustizia, ndr), mi sono dissociata per

**LO SCONTRO ALLA PRESENTAZIONE DELLA SERIETV "CAMORRISTE" ALLA FESTA DEL CINEMA DI ROMA. A FARLE ALZARE, LA FRASE «MI SONO DISSOCIATA PER POTER RICOMINCIARE LA MIA VITA»**

poter ricominciare la mia vita. Non ragiono con il senno di poi, è inutile chiedersi se oggi farei cose diverse, il pentimento per il passato e il debito da pagare sono personali». Una posizione giudicata troppo ambigua e per questo contestata dalle giornaliste invitate dal dibattito. «La vita non è fatta di grigio, ma di bianco e nero - ha sentenziato netta Marilena Natale, detta anche Madre Coraggio, sotto scorta per i suoi servizi d'inchiesta sui clan camorristici -. Non posso restare qui seduta ad ascoltare questa signora, tornerò quando avrà smesso di parlare» ha aggiunto uscendo dalla sala. Lo stesso hanno fatto le sue colleghe, che per protesta sono uscite



**CRISTINA PINTO DETTA LADY CAMORRA O NIKITA IN ALTO GIUSEPPE SCADUTO IN UNA FOTO DIFFUSA IL 30 OTTOBRE 2017 ANSA/COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI**

o si sono sedute in platea. «Posso capire che in loro la mia presenza possa suscitare qualcosa, mi dispiace siano uscite» ha commentato Cristina Pinto, che ha poi risposto alle domande dei ragazzi: «Io sto qua, ma sto tremando davanti a voi, non sono calma, non sto bene, parlare di camorra non è una cosa leggera» e il suo modo per portare il peso del suo passato è quello di «andare avanti portando la parola tra giovani, dicendo di non fare mai questa scelta». Federica Angeli è rimasta in sala ad ascoltare «perché è giusto che mi confronti con la realtà - ha detto a fine incontro rivolgendosi a Cristina Pinto -. La riesco a guardare negli occhi perché

sono serena rispetto alla mia professionalità», ha detto tra gli applausi. «Noi sappiamo benissimo da che parte stiamo, quella di chi lotta contro il crimine - ha concluso Sherin Salvetti, direttore generale di A+E Networks Italia -. Ringrazio tutte le donne che hanno avuto il coraggio di raccontare la loro storia. Lavoriamo con molta cura, tutti i fatti sono verificati. Sappiamo tutti cosa stiamo facendo». Nella prima puntata della seconda stagione, "Camorriste" racconta la storia di Patrizia Franzese, che è stata moglie maltrattata, compagna di un boss e sua più stretta collaboratrice, fino a decidere di diventare collaboratrice di giustizia.

